

GIULIA NAFISSI

L'iscrizione funeraria attica IG II² 12092 ritrovata

Stele in marmo di struttura pseudoarchitettonica con timpano acroteriato, franta in basso e scheggiata sul margine superiore destro. Fig. 1.

È stata rinvenuta in 16 Thrasyllou od., alle pendici meridionali dell'Acropoli di Atene, ed è oggi conservata nel magazzino di Thrasyllou od. (nr. inv. Π 1216).

A. 0, 30 m.; l. 0, 26 m.; sp. 0, 06 m.

Edizioni: *CIG 974b*; Kumanudis, *AEE 3133*; *IG II 3938*; *IG II² 12092*.

Fine s. II-med. I a.C.

Μενέμαχος
Φιλίνης.

Μνέμαχος Boeckh, M(ε)νέμαχος Kumanudis, unde Koehler et Kirchner Μ<ε>νέμαχος.

Commento

Il testo fu visto e trascritto da L. Fauvel ed era finora noto solo sulla base di quella trascrizione.

Come si apprende dall'indicazione contenuta nell'edizione del testo in *CIG ex schedis Koehleri Petropolitani*, essa rientra nel novero delle iscrizioni viste e copiate da Fauvel durante la sua permanenza in Grecia, a partire dal 1780.¹

Il testo in *IG II² 12092* proviene quindi da una copia dell'iscrizione da lui realizzata e giunta, tramite Karl H. E. von Köhler, al suo primo editore, A. Böckh.

Il secondo motivo per cui l'iscrizione in esame è degna di nota è strettamente connesso con la storia editoriale del testo, noto, finora, solo a partire da una sua trascrizione errata. Il primo a intervenire sul testo fu Kumanudis: egli non vide direttamente la pietra, ma immaginò che una lettera fosse stata omessa dal lapicida e la aggiunse. La trascrizione proposta da Kumanudis fu poi accolta da Köhler, il quale però, inserì un punto tra i due nomi. Egli dunque, diversamente da Kumanudis, non riconobbe il matronimico e pensò che l'iscrizione ricordasse due personaggi distinti, Μενέμαχος e Φιλίνης (*IG II 3938*). Il testo fu infine pubblicato da Kirchner, che, diversamente da Köhler, riconobbe il matronimico, rinviando nell'edizione del testo a un'altra iscrizione che ricorda due Milesii figli di Sophia (*IG II² 9891*). L'autopsia, ora finalmente possibile, mostra che la trascrizione a suo tempo suggerita da Kumanudis coglieva nel segno.

L'iscrizione è stata individuata e copiata dal Dr. A. P. Matthaiou nel 2006, mentre stava compilando un elenco delle iscrizioni conservate nei magazzini di Thrasyllou od. con il permesso dell'allora Direttore del Primo Eforato delle Antichità, il Dr. Alkestis Choremi. Lo ringrazio per avermi affidato la presentazione dell'iscrizione e per tutto il suo aiuto. Ringrazio anche la Dott.ssa Georgia E. Malouchou, una delle redattrici di *Γραμματειον*, per aver letto e modificato il mio testo.

1. Per le copie di Fauvel e di Karl H. E. von Köhler vd. Zambon 2014, 232-238.

Un ulteriore motivo di interesse è costituito dall'uso del matronimico per identificare il defunto. Si tratta di casi non frequenti, attestati soprattutto a Creta.²

Secondo Christophilopoulos, il matronimico era utilizzato nel caso di defunti di sesso maschile per indicare i cosiddetti *nothoi*, i figli nati da unioni extraconiugali.³ Essi venivano identificati tramite il matronimico o per il semplice fatto che il nome del padre era ignoto o perché non avevano diritto di adoperarlo e pertanto il loro *status* giuridico derivava dalla condizione della madre.⁴

Per l'onomastica vd. *LGPN II* e *Athenian Onomasticon*: 23 attestazioni ad Atene per Μενέμαχος, 19 per Φύλιννα.

Bibliografia

- Antolini 2021 = S. Antolini, Nuove basi funerarie iscritte da Cirene, *Libya antiqua* 14, 43-50.
- Braunstein 1911 = O. Braunstein, *Die politische Wirksamkeit der griechischen Frau: Eine Nachwirkung vorgriechischen Mutterrechtes*, Leipzig.
- Chaniotis 2002 = A. Chaniotis, Some Cretan Bastards, *Cretan Studies* 7, 51-57.
- Chaniotis 2010 = A. Chaniotis, *Phaistos Sybritas. An unpublished inscription from the Idaean Cave and personal names deriving from ethnics*, in R. W. V. Catling - F. Marchand (eds.), *Onomatologos. Studies in Greek Personal Names presented to Elaine Matthews*, Oxford, 15-21.
- Christophilopoulos 1946 = A. P. Christophilopoulos, *Σχέσεις γονέων και τέκνων κατά τὸ βυζαντινὸν δίκαιον*, 4, Athens, ripubblicato in A. P. Christophilopoulos, *Αἱ μητρονυμῖαι παρὰ τοῖς ἀρχαίοις Ἑλλησιν*, in *Δίκαιον καὶ ἱστορία: Μικρὰ μελετήματα*, Athens 1973, 60-67, da cui si cita.
- Kumanudis, *AEE* = S. A. Kumanudis, *Ἀττικῆς Ἐπιγραφῶν Ἐπιτύμβιοι*, Athens 1871.
- McLean 2002 = B. H. McLean, *An introduction to Greek Epigraphy of the Hellenistic and Roman periods from Alexander the Great down to the reign of Constantine, 323 B.C. - A.D. 337*, Michigan.
- Ogden 1996 = D. Ogden, *Greek Bastardy in the Classical and Hellenistic Periods*, Oxford.
- Zambon 2014 = A. Zambon, *Aux origines de l'archéologie en Grèce. Fauvel et sa méthode*, Paris.

2. Le iscrizioni che comprendono i matronimici sono state raccolte da Braunstein 1911, 69-81 e integrate da Christophilopoulos 1973, 60-67. Per gli studi condotti sui matronimici vd. in particolare Chaniotis 2002, 51-57 con bibliografia di riferimento.

3. Vd. Ogden 1996, 26-28 per i termini utilizzati per indicare i figli illegittimi.

4. Vd. Christophilopoulos 1973, 60-67; Chaniotis in *SEG* 46, 2287; Chaniotis 2002, 51-57; McLean 2002, 94; Chaniotis 2010, 15-21; Antolini 2021, 46.

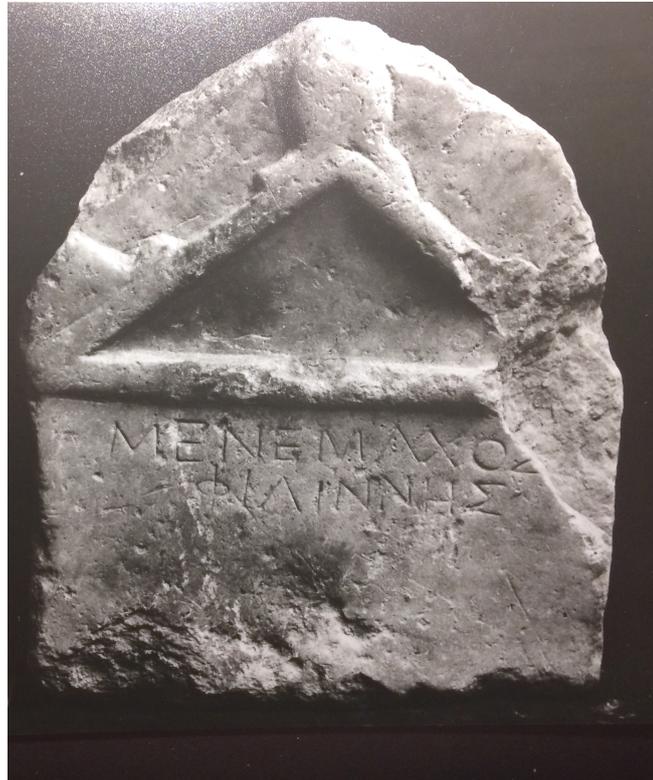


Fig. 1. IG II² 12092.